

Le emozioni complesse

Perché compaiono dopo i 18 mesi?



Riprendendo Sroufe...

lo sviluppo cognitivo ha il ruolo di organizzare le emozioni
ma non solo...

Le emozioni si formano all'interno di una rete di relazioni
significative: non esiste vita emotiva al di fuori del rapporto con
l'altro.

SVILUPPO EMOTIVO



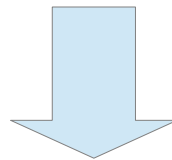
SVILUPPO
RELAZIONALE

(scambio intersoggettivo)
Relazione diadica con il
caregiver

All'interno di tale relazione il bambino impara:

- Significato e rilevanza delle emozioni
- Regolazione emotiva e sintonizzazione emotiva

- La loro espressione indica che il bambino è consapevole dell'effetto che il giudizio degli altri o le trasgressioni esercitano sul Sé
- Se il bambino manifesta tali emozioni vuole dire che attribuisce agli altri stati psicologici interni e diversi dai propri



Senso del Sé

Nascita di una Teoria della mente, ossia la comprensione dei desideri, dei pensieri e del punto di vista attraverso cui gli altri vedono e sentono la realtà

La coscienza di Sé (il Me di James)

L'emergere della coscienza di Sé viene studiata fin dall'800
con il riconoscimento della propria immagine
(Preyer→Zazzo→Lewis e Brooks-Gunn)

Già a 9 mesi i bambini prestano più attenzione alla propria
immagine, ma solo “dal vivo”

A 15 mesi i bambini mostrano reazioni diverse a filmati di
altri bambini e di se stessi

A questa età sono palesemente sorpresi vedendo allo
specchio una macchia sul proprio naso



Altre manifestazioni della consapevolezza di sé

- Emozioni autocoscienti
- Crescente determinazione nel far valere la propria volontà
- Autocontrollo (capacità di resistere ai propri impulsi per soddisfare le richieste degli adulti)

Lo sviluppo di emozioni sociali (Lewis)

Emozioni primarie

Gioia, paura, rabbia,
tristezza, disgusto,
sorpresa

* richiedono che si rivolga
l'attenzione su se stessi,
esponendo il proprio Sé allo
sguardo proprio o altrui

Capacità cognitiva

Consapevolezza di sé

Capacità cognitiva

Modelli, regole, scopi

Emozioni autocoscienti

“esposte”*

Imbarazzo, empatia,
invidia

Emozioni autocoscienti

“valutative” *

Imbarazzo, orgoglio,
vergogna, colpa

* originate da
un confronto tra
un proprio
comportamento
e delle norme
sociali

Fine II anno : Comparsa delle emozioni complesse

- Precursore: senso del sé (prova della macchia sul naso)

Vergogna

- Espressività fisica di “crollo” del corpo
- Focus sul sé: *“Sono una persona orribile!”* (***il sé che giudica se stesso***)

Senso di colpa

- Comportamenti di riparazione, orientamento all'altro
- Focus sul comportamento: *“Ho fatto una cosa orribile”*

Orgoglio

- Espressività fisica di “espansione” del corpo
- Focus sul sé: *“Sono una bella persona!”* (*il se che giudica se stesso*)

Per orgoglio vs. vergogna, già a partire da 3 anni:

- Ruolo del successo / fallimento nel compito
- Ruolo della difficoltà / facilità del compito (maggiore vergogna per compiti facili)

Vergogna e senso di colpa

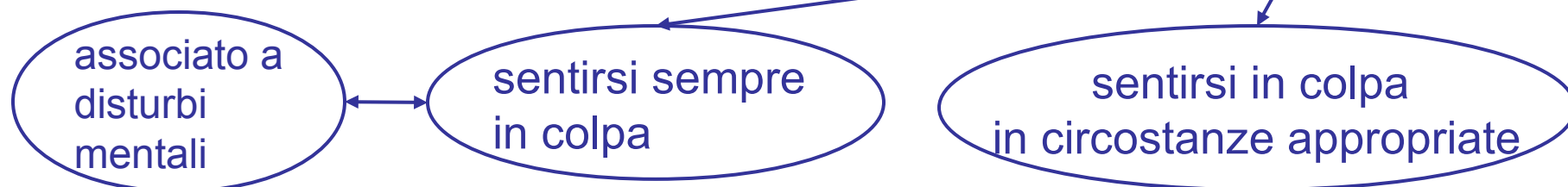
Emozioni autocoscienti che si sviluppano nella prima fanciullezza e sono state particolarmente studiate

Vergogna

- Valutazione negativa indirizzata globalmente a sé
- Senso di incapacità, fallimento
- Desiderio inutile di scomparire
- Indotta da temperamento difficile o pratiche educative umilianti
- Deriva dall'imbarazzo

Senso di colpa

- Valutazione negativa indirizzata a specifiche azioni
- Attenzione rivolta al proprio comportamento o alla vittima
- Desiderio positivo di riparare
- Deriva dall'empatia
- Si distingue in predisposizionale e cronico



Negli adulti l'empatia correla positivamente con il senso di colpa e negativamente con la vergogna

Punti di vista sulla moralità

Locke (1632-1704): non esistono principi innati della moralità

- le norme (ad es. rispettare la vita e la proprietà; onorare i contratti) vengono insegnate e seguite per la loro utilità
- necessità di socializzazione morale
- relativismo culturale

Comportamentismo
Psicoanalisi
Psicologi culturali

Kant (1729-1804): la moralità ha basi innate nella natura umana;
principi universali di giustizia e di rispetto per gli altri

Piaget, Kohlberg
Psicologia evoluzionistica

Shaftesbury (1671-1713)
Hume (1711-1776)
Smith (1723-1790)
Rousseau (1712-1778)
emozioni e “sentimenti morali”

Hoffman

Turiel:
approcci da
integrare

Emozioni e moralità

Le emozioni concorrono a gettare le basi della moralità:

- la capacità dell'infante di comprendere le espressioni delle emozioni fondamentali permette di
 - vedere gli effetti materiali delle proprie azioni
 - osservare i concomitanti effetti emotivi
 - incanalare il bambino verso le regole sociali
- i sentimenti di empatia spingono ad agire positivamente
 - per alleviare la sofferenza altrui
 - per rimediare alla sofferenza se si ritiene di esserne causa (dispiacere empatico → senso di colpa → azione)



Comportamento prosociale e antisociale

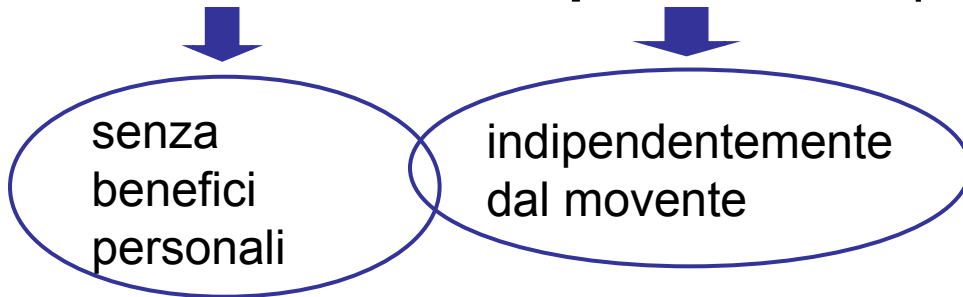
PROSOCIALE

- Aiutare
- Prendersi cura
- Condividere
- Cooperare
- Provare solidarietà

Tutti questi aspetti prosociali sono evidenti nei bambini a partire dal 2 anno di vita

Altruismo e prosocialità

Azioni **altruistiche** o **prosociali** = portare benefici all'altro



La prosocialità cresce con l'età ed è più diffusa tra le bambine

- Psicoanalisi: il comportamento prosociale è frutto del senso di colpa o dei valori interiorizzati del Super-lo
- Apprendimento sociale: ruolo dell'imitazione
- Teoria social-cognitiva: include valutazione delle reazioni altrui
- Piaget e Kohlberg: sottolineano il ruolo del ragionamento morale
- Eisenberg: modello che include fattori individuali e situazionali

L'empatia

Empatia, in senso generale, è (Eisenberg):

“una risposta affettiva che sorge dalla percezione o comprensione dello stato emotivo altrui ed è simile a quello che la persona sta provando”

Contagio emotivo è (Bonino et al.)

una risposta empatica più primitiva, senza la coscienza della natura vicaria della propria emozione

Disagio personale

risposta empatica più evoluta in termini di distinzione sé-altro, ma rivolta solo a sé

Simpatia

risposta empatica più evoluta in termini di distinzione sé-altro e costruttiva per l'altro

Lo sviluppo dell'empatia secondo Hoffman

- Nel primo anno di vita solo **contagio emotivo**
- Verso i 10 mesi compare il **disagio personale**
- Dai 15 mesi segni di **simpatia**, correlata a tecniche educative e regole chiare di comportamento sociale
 - consolare
 - chiedere aiuto all'adulto

Lo sviluppo dell'empatia secondo Hoffman

	Empatia	Caratteristiche
I fase Primo anno	Empatia globale	Gli altri non sono distinti da sé perciò l'angoscia di un altro è confusa con i propri sentimenti spiacevoli: i b. agiscono come se quanto accade a un altro b. accadesse a loro stessi
II fase Secondo anno	Empatia egocentrica	Il b. è consapevole del fatto che un'altra persona, e non lui, è angosciata, ma non colgono gli stati interiori degli altri.
III fase 2-3 anni	Empatia per i sentimenti dell'altro	Il b. capisce che gli altri hanno sentimenti distinti e vi rispondono in modo non egocentrico.
IV fase Tarda infanzia	Empatia per le condizioni di vita dell'altro	I b. percepiscono i sentimenti degli altri non solo come reazioni momentanee ma come espressioni delle loro reazioni generali di vita. L'affetto attivato empaticamente è quindi combinato con una rappresentazione mentale delle condizioni generali degli altri, e il b. risponde in modo differente agli stati di angoscia cronici e a quelli transitori.

Sviluppo del dispiacere empatico

Hoffman: parallelismo tra coscienza di sé e dispiacere empatico

	Consapevolezza di sé	Dispiacere empatico
I fase 1 anno	<i>differenziazione sé-altro ancora confusa</i>	<i>dispiacere empatico egocentrico</i>
II fase 1-2 anni	<i>consapevolezza di sé e degli altri come entità fisiche distinte</i>	<i>dispiacere empatico quasi egocentrico</i>
III fase 2 anni	<i>consapevolezza che gli altri hanno stati interni indipendenti dai propri</i>	<i>vero dispiacere empatico se l'emozione altrui e la causa sono visibili</i>
		<i>disagio personale se è visibile l'emozione altrui ma non la causa</i>
IV fase 5-8 anni	<i>sé e altri sono dotati di identità e di una storia</i>	<i>dispiacere empatico senza vedere la causa</i>

- 8-12 anni: *empatia per la vita di una persona*
- dall'adolescenza: *empatia per un gruppo sofferente*

Andamento evolutivo della prosocialità

- 2 anni: si riscontrano i primi segni di empatia e di azioni altruistiche

I bambini si mostrano propensi a svolgere lavori in collaborazione con altri con cui hanno un fine comune.

Dopo i 2 anni

aumenta la frequenza dei comportamenti prosociali

Andamento evolutivo della prosocialità

3 – 6 anni

Decremento dei comportamenti prosociali

- L'incidenza di questi comportamenti cambia a seconda della situazione (*presenza o assenza di un adulto*)
- Cambia la natura dell'organizzazione del comportamento prosociale a seguito delle più sofisticate capacità cognitive.
 - C'è una comprensione a livello cognitivo della condizione dell'altro e quindi di natura diversa dalla più primitiva angoscia empatica.

Genesi e sviluppo del senso di colpa

coscienza di sé
+ dispiacere empatico
+ attribuzione a sé
della causa

senso di colpa

Hoffman, questo collegamento non si forma spontaneamente: i bambini di 2-3 anni sono empatici solo se spettatori innocenti

L'intervento disciplinare dell'adulto è necessario per

- interrompere l'azione negativa
- volgere l'attenzione alle conseguenze
- suggerire una riparazione

Tecniche disciplinari:

- induzione ↔ + positiva
- asserzione di potere
- ritiro dell'amore

- positive, talora necessarie, alla lunga negative

Ripetuti interventi disciplinari creano uno script
trasgressione → (intervento del genitore) → senso di colpa
senso di colpa dopo trasgressione → senso di colpa anticipatorio

Differenze individuali in empatia e senso di colpa

s. di colpa cronico	appropriato	assente
disagio personale	simpatia	indifferenza

- possibile origine biologica (studi su effetti di lesioni cerebrali)
- contesto familiare (maltrattamento, pratiche educative)
- caratteristiche psicologiche (emotività, regolazione emotiva)
 - poca regolazione → poca simpatia o disagio personale
 - buona regolazione → simpatia proporzionale all'emotività e nei più grandi mediazione dell'attenzione focale (sugli altri)
- uso di meccanismi di disimpegno morale e **razionalizzazioni**

scuse: si riconosce la gravità dell'azione, ma si attenua la propria responsabilità

giustificazioni: si riconosce la propria responsabilità, ma si attenua la gravità dell'azione

Si riscontrano già in età prescolare; in bambini più grandi e adulti correlano

- positivamente con sicurezza sociale, aggressione, razzismo
- negativamente con senso di colpa e prosocialità